

□ **Mozione n. 306**

presentata in data 29 marzo 2012

a iniziativa dei Consiglieri Silveti, Eusebi, Bugaro

“Situazione Telecom Italia nelle Marche”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che la Telecom sta operando tagli consistenti al personale in tutta Italia, attraverso mobilità e contratti di solidarietà e che tali “strumenti” di riduzione del personale gravano comunque sulle finanze della collettività

che nelle Marche il continuo taglio di personale operato negli ultimi dieci anni ha provocato quasi il dimezzamento del personale impiegato nella nostra regione, passando dagli oltre 2000 lavoratori ad appena 1000 addetti impiegati attualmente;

che nel recentissimo passato il centro direzionale dell'azienda nelle Marche è stato dismesso a favore di città come Bologna, Mestre, Roma e che le Marche sono rimaste, quindi come un “semplice” terminale operativo dell'azienda sul territorio e che le lavorazioni più pregiate (clienti di maggior prestigio o apparati tecnici relativi a guasti più sofisticati) vengono dirottate verso altre regioni mentre nella nostra vengono appaltate lavorazioni di ripiego, obsolete e “scartate” da altre sedi;

che oltre 50 addette/i (di cui il 90% sono donne) del reparto informazione elenco abbonati (l'ex 12) subiscono da 3 anni l'introduzione dei contratti di solidarietà con riduzione del 50% dell'orario lavorativo; a tale strumento di riduzione oraria non è stata corrisposta l'attivazione di nessun corso di riqualificazione per cui, alla scadenza del contratto di solidarietà (agosto del prossimo anno), gli addetti si troveranno fatalmente espulsi dal mondo del lavoro;

che un ulteriore crollo dei livelli occupazionali, produrrà sicuramente un sensibile peggioramento della qualità del servizio per la nostra Regione; proprio in questo periodo in cui le telecomunicazioni possono esercitare un ruolo importante per la ripresa economica, sarebbe un evento da evitare con tutte le forze

IMPEGNA

il Presidente della regione Marche ad intervenire convocando la Direzione nazionale della società Telecom per tutelare i livelli occupazionali marchigiani e per chiarire le strategie aziendali riguardanti la nostra regione.